

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Quale politica delle proprietà immobiliari pratica la Cassa pensione?

Stando ad alcune voci in circolazione, sembra che la Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato abbia venduto un terreno edificabile, di vaste dimensioni, nella città di Locarno (zona "Lido"), a una società privata facente capo a una nota operatrice immobiliare della regione.

Il fatto che il contratto di compra-vendita sarebbe stato stipulato praticamente alle vigilia della votazione sulla nuova Legge federale sulla pianificazione del territorio - approvata domenica scorsa da popolo e Cantoni - fa presumere che l'acquirente abbia subodorato un grosso affare, tanto più che la parcella in questione sarebbe inserita in una sezione del Piano Regolatore attualmente in fase di revisione. È infatti evidente che grazie alla nuova legge che "spinge" a densificare l'edificabilità dei terreni disponibili, detta parcella è verosimilmente destinata ad aumentare considerevolmente di valore nei prossimi anni.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. può confermare, o ev. smentire, le "indiscrezioni" di cui sopra?
2. in caso di conferma, come si giustifica la decisione della Cassa pensioni? Qual è la politica di gestione dei beni immobili da essa seguita?
3. il Cantone, in quanto "co-finanziatore" della Cassa pensioni, svolge funzioni di supervisione? Se sì, come e con quali criteri?
4. in caso contrario, il CdS non ritiene di proporre una modifica di legge finalizzata ad introdurre questa possibilità?

Franco Celio